



Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

2022/2008(INI)

20.6.2022

PARERE

della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

destinato alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

sull'attuazione della nuova strategia industriale aggiornata per l'Europa:
allineare la spesa alla politica
(2022/2008(INI))

Relatore per parere: Maria da Graça Carvalho

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori invita la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

Nuova strategia industriale in un'era post-COVID

1. ricorda che la nuova strategia industriale è stata aggiornata per tenere conto degli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19 e per dare slancio alla ripresa del mercato unico, e che tale strategia sarà fondamentale per rafforzare la competitività dell'UE, realizzare le transizioni verde e digitale e garantire che il mercato unico sia meglio attrezzato per superare le crisi future; ricorda che un sistema di governance forte e un sistema di vigilanza del mercato digitalizzato sono essenziali per rilanciare il mercato unico e garantirne il corretto funzionamento e l'approfondimento; invita la Commissione a concentrarsi sulla necessità di garantire che la strategia industriale contribuisca a rimuovere gli ostacoli ingiustificati al mercato unico e ad evitare un'ulteriore frammentazione e approcci nazionali divergenti, tenendo conto allo stesso tempo della necessità di rafforzare la protezione dei consumatori; ricorda l'importanza di eliminare la burocrazia e i costi eccessivi per le PMI e le microimprese che operano nel mercato unico;
2. sottolinea che le politiche chiave dell'Unione devono essere considerate in maniera olistica nel quadro della strategia industriale, che dovrebbe mirare ad allineare i diversi strumenti ed essere pienamente integrata con le iniziative esistenti; sottolinea altresì che la strategia industriale deve essere coerente e deve salvaguardare e favorire la competitività industriale in tutti i settori della politica europea, garantendo nel contempo la protezione dei consumatori e il progresso verso gli obiettivi ambientali; ricorda, in tale contesto, l'importanza di mantenere e sviluppare ulteriormente la leadership europea nei settori strategici, in particolare per i settori che si sono dimostrati essenziali durante la pandemia di COVID-19; sottolinea che la politica industriale europea deve andare a vantaggio di tutti gli Stati membri; sottolinea l'importanza di mantenere un dialogo aperto con tutti i settori industriali e le parti interessate;
3. ricorda le restrizioni non coordinate che hanno gravemente perturbato il corretto funzionamento del mercato interno durante la pandemia e hanno causato gravi perturbazioni delle catene di approvvigionamento in molti ecosistemi industriali, in particolare nei settori alimentare e farmaceutico; sottolinea, a tale proposito, la necessità di prevenire gli squilibri nella filiera alimentare europea e di garantire la sicurezza alimentare, nonché di garantire la resilienza per quanto riguarda la produzione farmaceutica e medica; ricorda inoltre che i controlli e le chiusure delle frontiere hanno comportato difficoltà per i lavoratori transfrontalieri o stagionali e sottolinea l'importanza della libera circolazione; invita la Commissione a valutare ulteriormente le interruzioni nelle catene del valore transfrontaliere causate dalla pandemia, dal momento che, per promuovere l'autonomia strategica aperta dell'UE, la strategia industriale deve assicurare il completamento delle catene del valore in determinati settori;

4. accoglie con favore la pubblicazione da parte della Commissione della strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari; ricorda che l'industria tessile stenta a riprendersi dal tracollo subito durante la pandemia, essendo interessata anche dalla massiccia rilocalizzazione dei siti di produzione nei paesi terzi; sottolinea la necessità di puntare sulle PMI quali principali attori del settore;

Strategia industriale e situazione in Ucraina

5. sottolinea che la guerra illegale, non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina aumenta l'urgenza di costruire una base economica più resiliente, sostenibile e solida nell'UE e di completare il mercato unico nei settori industriali e strategici chiave; sottolinea, in tale contesto, l'importanza della diversificazione degli approvvigionamenti e della prevenzione di un'eccessiva dipendenza in settori quali l'energia, le materie prime e i prodotti critici, in quanto ciò può portare a vulnerabilità e ridurre la capacità di azione dell'UE; sottolinea la necessità di un approccio europeo coordinato nei settori della produzione di energia e delle infrastrutture di trasporto (TEN-T), migliorando nel contempo l'efficienza delle risorse e promuovendo l'economia circolare, al fine di rafforzare la strategia industriale;
6. invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare un approccio olistico nella messa a punto di incentivi per sostenere i settori industriali strategici e le loro catene di fornitura, tra cui il settore alimentare e il settore farmaceutico e altri, che si trovano ad affrontare un brusco incremento dei costi dell'energia, dei trasporti e delle materie prime dovuto alla guerra in Ucraina; invita in particolare la Commissione ad attuare una strategia sulle materie prime critiche e le risorse necessarie per le tecnologie abilitanti chiave, la digitalizzazione e la transizione verde; sostiene altresì misure di sgravio mirate per i clienti e le imprese vulnerabili nel contesto industriale, in particolare le PMI vulnerabili e le microimprese, al fine di attenuare le più gravi conseguenze socioeconomiche dell'innalzamento dei prezzi dell'energia;

Promozione di un'autonomia strategica aperta

7. ribadisce la necessità di rafforzare l'autonomia strategica aperta europea affrontando le perturbazioni e le vulnerabilità delle catene di approvvigionamento e garantendo la loro resilienza e investendo in competenze, qualifiche professionali, cibersicurezza, infrastrutture digitali, economia dei dati e tecnologie chiave quali intelligenza artificiale, 5G e 6G, microprocessori e semiconduttori, batterie, produzione 3D, calcolo ad alte prestazioni e tecnologie quantistiche; sottolinea l'urgenza di sviluppare tecnologie industriali innovative e pionieristiche in tutta l'Unione, in particolare per le industrie critiche ad alta intensità energetica, anche al fine di chiudere i circuiti del carbonio nelle catene del valore delle industrie ad alta intensità di energia riutilizzando e riciclando le risorse; rileva la necessità di utilizzare appieno l'intelligenza artificiale in modo responsabile; sottolinea che anche le aree rurali, remote e ultraperiferiche devono trarre vantaggio da tali investimenti;
8. sottolinea l'importanza di migliorare la disponibilità dei dati, rispettando nel contempo le norme in materia di protezione dei dati, e sostiene un mercato unico dei dati, al fine di sostenere lo sviluppo industriale dell'UE, favorire l'innovazione e rafforzare il mercato unico digitale nel suo insieme; chiede alla Commissione di accelerare i progressi su

tutte le iniziative relative ai dati, migliorando la condivisione e lo scambio di dati, sostenendo lo sviluppo di spazi comuni europei di dati e promuovendo la creazione di infrastrutture europee condivise; ritiene che l'UE dovrebbe cooperare in modo efficiente con i partner internazionali per elaborare norme digitali compatibili;

Transizioni verde e digitale

9. ricorda che, per conseguire un'autonomia strategica aperta, è necessario accelerare le transizioni verde e digitale in tutta l'Unione europea; pone l'accento sull'enorme carenza di investimenti nelle industrie tecnologiche dalle quali dipende la trasformazione digitale e verde della nostra società, e ribadisce la necessità di potenziare gli investimenti nelle tecnologie digitali e verdi; invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere pienamente tale approccio orizzontale, così da assicurare che l'Europa resti leader globale nelle tecnologie abilitanti cruciali;
10. ricorda che il Green Deal può essere conseguito solo aumentando la produzione e l'uso di energie rinnovabili, riconoscendo nel contempo l'importanza delle misure di efficienza energetica, che porteranno a una riduzione del consumo di energia primaria, e di garantire un accesso sufficiente a un'energia pulita a prezzi accessibili, sicura e diversificata, al fine di promuovere la transizione verde dell'industria europea e la sua competitività globale; accoglie altresì con favore il lancio dell'iniziativa per un nuovo Bauhaus europeo nel contesto della strategia industriale, al fine di promuovere e sviluppare la sostenibilità, in particolare per quanto riguarda i settori dell'architettura, dell'edilizia e dell'edilizia abitativa, concentrandosi nel contempo anche sulla pianificazione e sullo sviluppo urbano sostenibili e garantendo l'inclusione di tutti i cittadini europei;
11. sottolinea che la strategia industriale dovrebbe affrontare i principali ostacoli a uno sviluppo più rapido delle energie rinnovabili e aumentare il consumo sostenibile, tra l'altro individuando modi per collegare meglio le PMI e i produttori di energia nel sistema; sottolinea che informazioni ambientali affidabili e verificabili, nonché informazioni sulla durabilità e la riparabilità dei prodotti, sono fondamentali per trasformare i modelli di consumo in una direzione sostenibile;

Consolidamento del mercato interno

12. chiede il rilancio della strategia per il mercato unico al fine di sbloccare ulteriormente il potenziale del mercato unico eliminando la frammentazione degli approcci normativi, adottando una legislazione proporzionata, modernizzando le amministrazioni pubbliche e alleggerendo gli oneri burocratici per le imprese, superando gli ostacoli esistenti agli investimenti al fine di ridurre i costi di conformità normativa, stimolando la concorrenza, favorendo l'innovazione guidata dal mercato e promuovendo l'UE come leader mondiale nella protezione dei consumatori; sottolinea che la competitività industriale dell'UE si basa su un mercato unico pienamente funzionante e resiliente, che vada a beneficio di tutti gli Stati membri e dei loro cittadini, in particolare se incentrata sui diritti dei consumatori e sulle esigenze delle imprese, tra cui PMI, microimprese e start-up;
13. invita la Commissione e gli Stati membri a rafforzare la cooperazione tra di loro e con gli operatori economici e a utilizzare le nuove tecnologie per eliminare gli ostacoli

normativi e non normativi ingiustificati e gli oneri amministrativi nel mercato unico, anche nel settore dei servizi; sottolinea i benefici economici che il completamento del mercato unico comporta, osservando in particolare le stime della Commissione, secondo cui con ulteriori miglioramenti del mercato unico per i prodotti del settore manifatturiero si potrebbero generare da 183 a 269 miliardi di EUR ogni anno, mentre una maggiore integrazione dei mercati dei servizi potrebbe consentire benefici pari a 297 miliardi di EUR l'anno e tali aumenti potrebbero, da soli, portare i vantaggi economici, in termini di PIL aggiuntivo, dall'8-9 % a circa il 12 % del PIL¹;

14. invita la Commissione a presentare un ambizioso strumento per le emergenze nel mercato unico che rafforzi la resilienza e garantisca il buon funzionamento del mercato unico in tempi di crisi, sviluppando nel contempo solide misure di preparazione alle crisi senza compromettere gli sforzi volti a eliminare gli ostacoli ingiustificati nel mercato unico; chiede inoltre alla Commissione di migliorare l'efficacia degli strumenti di governance esistenti;
15. ricorda che, oltre agli ecosistemi verticali, è necessario adottare approcci orizzontali, ad esempio per quanto riguarda le tecnologie abilitanti, e che l'ecosistema digitale deve essere integrato in modo orizzontale con tutti gli altri ecosistemi industriali; ricorda che quello del turismo è stato l'ecosistema maggiormente colpito, e che molti altri stanno attraversando una lenta ripresa, come il settore tessile e le industrie culturali e creative, mentre il fatturato dell'ecosistema digitale è aumentato durante la crisi; sottolinea l'importanza del forum industriale istituito dalla strategia industriale, e osserva che una delle cinque task force create riguarda direttamente il mercato unico e analizza gli aspetti orizzontali del mercato unico e l'eliminazione degli ostacoli ingiustificati, mentre un'altra è specificamente dedicata alla produzione manifatturiera avanzata quale fattore abilitante orizzontale per un'ampia gamma di ecosistemi;
16. sottolinea la necessità di includere nella strategia industriale il settore del gioco, una delle industrie con il più elevato potenziale di sviluppo, e ricorda che la maggior parte dei produttori e degli sviluppatori di giochi sono operatori di paesi terzi; chiede percorsi chiari, a livello dell'Unione, per consentire all'industria di accelerare e diventare leader nel settore;

Promuovere la normazione

17. riconosce la strategia europea di normazione e sottolinea che norme armonizzate affiancate dall'innovazione possono migliorare il benessere economico, sociale e ambientale, comprese la salute e la sicurezza di consumatori e lavoratori; ritiene che sono pertanto essenziali norme efficienti per il buon funzionamento del mercato unico, la sicurezza dei prodotti, la competitività globale, le transizioni verde e digitale e la tutela dei consumatori; sottolinea l'importanza della trasparenza e dell'inclusività e di evitare una burocrazia eccessiva nella normazione; ritiene che la strategia di normazione dovrebbe puntare a contribuire a migliorare il riutilizzo delle materie prime e il riciclaggio e a promuovere l'utilizzo delle risorse secondarie;
18. sottolinea che è fondamentale che la strategia di normazione continui ad attrarre i

¹ Comunicazione della Commissione del 2 marzo 2022 dal titolo "Verso un'economia verde, digitale e resiliente: il modello di crescita europeo"(COM (2022)0083).

migliori esperti e incoraggi un approccio più coordinato in termini di normazione internazionale e che gli obiettivi strategici siano discussi e concordati con la partecipazione attiva di tutti i portatori di interessi coinvolti;

19. chiede alla Commissione di presentare proposte ambiziose sull'imminente riforma delle dogane, ivi compreso il codice doganale dell'Unione; sottolinea l'importanza di garantire che i controlli alle frontiere in tutta l'Unione rispettino le medesime norme; chiede una riforma che assicuri un commercio aperto, equo e sostenibile e tuteli i consumatori dai prodotti pericolosi e non conformi; chiede alla Commissione di tenere conto, nella sua riforma, della relazione elaborata dal gruppo di saggi ad alto livello sulla riforma dell'unione doganale²;

Appalti pubblici e competitività delle PMI

20. sottolinea la necessità di rafforzare la competitività delle PMI, delle microimprese e dell'industria affrontando i rischi di approvvigionamento, le dipendenze, le perturbazioni e le vulnerabilità, in particolare nelle economie verdi e digitali; sottolinea che un quadro per gli appalti pubblici efficace, aperto, equo e cooperativo, affiancato da investimenti pubblici, può svolgere un ruolo importante nel sostenere l'occupazione, la crescita sostenibile, la competitività e gli investimenti innovativi e nel favorire il consumo sostenibile e l'utilizzo di prodotti sostenibili; invita la Commissione e gli Stati membri a continuare a lavorare alla corretta attuazione della legislazione dell'Unione in materia di appalti pubblici che tenga presenti considerazioni economiche, sociali e ambientali al fine di creare un mercato unico ben funzionante e armonizzato; ricorda l'importanza degli orientamenti della Commissione in materia di appalti pubblici che contribuiranno agli sforzi dell'UE nel diventare un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a stimolare la domanda per beni e servizi più sostenibili favorendo nel contempo l'ecoinnovazione;
21. ricorda l'importanza degli orientamenti elaborati dalla Commissione, che forniscono indicazioni pratiche su come gli Stati membri dovrebbero includere obiettivi di rendimento e criteri di qualità, ad esempio l'offerta economicamente più vantaggiosa, nei contratti aggiudicati mediante appalti pubblici e su come coinvolgere meglio una pluralità di fabbricanti, comprese le PMI e le microimprese; invita la Commissione e gli Stati membri a esaminare attentamente la posizione delle PMI per quanto riguarda la partecipazione agli appalti pubblici; sottolinea l'importanza delle PMI per la competitività e l'innovazione nel mercato unico, pur riconoscendo la loro posizione come produttori nonché fornitori di servizi industriali ad altri fabbricanti; chiede alla Commissione di sostenere le PMI, le microimprese e le startup nel migliorare l'accesso ai finanziamenti, contribuendo nel contempo a ridurre i rilevamenti e le acquisizioni di imprese europee, qualora tali rilevamenti e acquisizioni minaccino l'innovazione europea, e a fornire, se del caso, orientamenti chiari sul rispetto delle norme settoriali dell'UE;
22. ricorda l'importanza di pratiche di appalti pubblici efficaci e sostenibili, specialmente

² "Putting more Union in the European Customs - Ten proposals to make the EU Customs Union fit for a Geopolitical Europe" (Più Unione nelle dogane europee - Dieci proposte per preparare l'Unione doganale dell'UE all'Europa geopolitica). Relazione del gruppo di saggi sulla riforma dell'unione doganale dell'UE, Bruxelles, marzo 2022.

nel contesto degli ecosistemi sanitari; esorta la Commissione a sostenere gli Stati membri nello sviluppo di norme mirate concernenti gli appalti congiunti di beni essenziali, quali i prodotti medicinali, al fine di garantire la sostenibilità a lungo termine, la sicurezza dell'approvvigionamento, la concorrenza leale e gli investimenti nelle capacità manifatturiere;

23. ricorda l'importanza di regole della concorrenza adattate alle nuove dinamiche del mercato dell'UE e a un contesto globale in cambiamento per garantire una concorrenza efficace ed equa nel mercato unico e migliorare le scelte dei consumatori.

Ricerca, innovazione e tecnologie innovative

24. ricorda l'impegno di aumentare gli investimenti in R&S portandoli al 3 % del PIL e di rafforzare lo spazio europeo della ricerca per sviluppare un mercato unico per la ricerca e l'innovazione; si compiace della creazione di alleanze industriali in vari settori e sottolinea che tali alleanze assieme ai partenariati pubblico-privato sono importanti per sviluppare tecnologie innovative; sottolinea che, affinché l'UE resti competitiva, è assolutamente necessario incrementare gli investimenti nella R&S; sottolinea che gli investimenti nella R&S dovrebbero concentrarsi su tutti i settori industriali e non solo su quello manifatturiero e invita la Commissione e gli Stati membri a facilitare una maggiore partecipazione delle PMI e delle microimprese nel mercato della R&S; invita la Commissione a garantire trasparenza, inclusività, coerenza e sinergia in tutte le iniziative, gli strumenti di finanziamento e normativi a sostegno dell'industria, delle PMI e delle microimprese, in particolare per quanto riguarda le transizioni verde e digitale; invita la Commissione a sviluppare uno spazio europeo dell'innovazione che punti a trasformare i risultati scientifici in prodotti commerciali, sostenendo le start-up e le PMI e mantenendo le imprese all'interno del mercato unico dell'Unione;
25. ricorda la necessità di attuare le iniziative tese a rafforzare lo spazio europeo della ricerca, lo spazio europeo dell'istruzione e gli ecosistemi europei dell'innovazione, in modo da costruire un mercato interno europeo solido per la ricerca e l'innovazione;
26. invita la Commissione a stabilire orientamenti chiari, efficaci, semplici e completi sugli strumenti attuali, che dovrebbero far fronte alle priorità strategiche in diversi settori industriali, in particolare gli importanti progetti di interesse comune europeo, le varie alleanze (dati industriali, veicoli di lancio nello spazio, aviazione a emissioni zero, batterie ecc.), i consorzi per l'infrastruttura digitale europea e altri; sottolinea l'importanza di garantire le giuste sinergie tra i diversi strumenti, programmi e fondi, dal dispositivo per la ripresa e la resilienza ai fondi strutturali, e sottolinea la necessità di integrarli meglio nelle iniziative imprenditoriali congiunte e nelle altre iniziative che derivano da Orizzonte Europa, ad esempio l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia e il Consiglio europeo per l'innovazione;

Promuovere le competenze

27. invita la Commissione a sviluppare misure concrete atte a sostenere gli Stati membri ad affrontare il divario a livello di competenze in taluni settori, promuovendo nel contempo condizioni di lavoro dignitose; chiede un riequilibrio nel mercato unico della fuga dei talenti, degli esperti tecnologici e del know-how nonché un miglioramento dei finanziamenti per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico; sottolinea inoltre la

necessità che gli Stati membri adottino misure incisive attraverso i loro quadri nazionali per la corretta attuazione del patto per le competenze e delle altre iniziative dell'Unione volte a creare opportunità di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione dei lavoratori; ricorda l'importanza di rafforzare l'istruzione e la formazione, in particolare sviluppare le competenze necessarie per sostenere le transizioni verde e digitale del mercato unico;

28. sottolinea la necessità di un dialogo permanente tra tutte le autorità pertinenti e gli operatori economici onde assicurare che i lavoratori siano meglio preparati alle nuove esigenze dell'industria; ricorda che le transizioni verde e digitale dei settori industriali necessitano il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali dei professionisti qualificati e altamente qualificati;
29. sottolinea che il problema dell'assenza di donne occupate nel settore industriale contribuisce al divario salariale e pensionistico di genere; chiede che, nel contesto della strategia industriale, si prendano misure per affrontare l'attuale divario di genere nelle industrie europee e la mancanza di opportunità per le donne, specialmente nei settori STEM; ricorda inoltre che la digitalizzazione delle industrie tradizionali potrebbe favorire la creazione di posti di lavoro in nuovi settori, ma potrebbe anche compromettere i posti di lavoro esistenti e portare a una precarizzazione delle condizioni di lavoro in taluni casi; ricorda che tali sfide richiedono interventi e investimenti finanziari appropriati nel contesto della strategia industriale.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	16.6.2022
Esito della votazione finale	+: 36 -: 0 0: 6
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Pablo Arias Echeverría, Alessandra Basso, Brando Benifei, Adam Bielan, Andrea Caroppo, Anna Cavazzini, Dita Charanzová, Deirdre Clune, Alexandra Geese, Sandro Gozi, Maria Grapini, Krzysztof Hetman, Virginie Joron, Eugen Jurzyca, Arba Kokalari, Marcel Kolaja, Andrey Kovatchev, Maria-Manuel Leitão-Marques, Adriana Maldonado López, Beata Mazurek, Leszek Miller, René Repasi, Christel Schaldemose, Andreas Schwab, Tomislav Sokol, Ivan Štefanec, Róža Thun und Hohenstein, Kim Van Sparrentak, Marion Walsmann
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Marco Campomenosi, Maria da Graça Carvalho, Geoffroy Didier, Malte Gallée, Karen Melchior, Tsvetelina Penkova, Antonio Maria Rinaldi, Marc Tarabella, Kosma Zlotowski
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Nicola Beer, Rosanna Conte, Vlad Gheorghe, Ondřej Kovařík

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

36	+
ECR	Adam Bielan, Beata Mazurek, Kosma Zlotowski
PPE	Pablo Arias Echeverría, Andrea Caroppo, Maria da Graça Carvalho, Deirdre Clune, Geoffroy Didier, Krzysztof Hetman, Arba Kokalari, Andrey Kovatchev, Andreas Schwab, Tomislav Sokol, Ivan Štefanec, Marion Walsmann
RENEW	Nicola Beer, Dita Charanzová, Vlad Gheorghe, Sandro Gozi, Ondřej Kovařík, Karen Melchior, Róza Thun und Hohenstein
S&D	Brando Benifei, Maria Grapini, Maria-Manuel Leitão-Marques, Adriana Maldonado López, Leszek Miller, Tsvetelina Penkova, René Repasi, Christel Schaldemose, Marc Tarabella
VERTS/ALE	Anna Cavazzini, Malte Gallée, Alexandra Geese, Marcel Kolaja, Kim Van Sparrentak

0	-

6	0
ECR	Eugen Jurzyca
ID	Alessandra Basso, Marco Campomenosi, Rosanna Conte, Virginie Joron, Antonio Maria Rinaldi

Significato dei simboli utilizzati

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astensioni